

1) La teorizzazione del “cestino dei tesori” viene attribuita a:

- A) Maria Montessori
 - B) Rosa e Carolina Agazzi
 - C) Emmi Pikler
 - D) Elinor Goldschmied
-

2) A chi compete la stesura del PEI:

- A) alle insegnanti di sezione che accolgono il bambino
 - B) all'insegnante di sostegno
 - C) allo/alla psicopedagoga
 - D) ai servizi che hanno in cura il bambino
-

3) Secondo il Regolamento per l'infanzia del Comune di Venezia, quali di questi non è un organo di partecipazione:

- A) consiglio di nido/scuola dell'infanzia
 - B) coordinamento consigli di nido/scuola dell'infanzia
 - C) collegio di nido/scuola dell'infanzia
 - D) assemblea dei genitori
-

4) Secondo la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano e dell'educazione, U. Bronfenbrenner (1979 – 2005) identifica quattro sistemi interagenti per la crescita di un bambino. Il “mesosistema” indica:

- A) il contesto in cui il bambino è partecipante diretto (es: famiglia o nido/scuola dell'infanzia)
 - B) gli ambienti rispetto ai quali il bambino non ha una partecipazione diretta, ma che influenzano le condizioni della sua crescita (es. le regole del servizio per l'infanzia, gli orari e le tutele lavorative dei genitori, la qualità dei trasporti pubblici, ecc)
 - C) il contesto di relazione fra ambienti diversi (es. il rapporto tra casa e nido/scuola dell'infanzia) nei quali il bambino partecipa attivamente
 - D) il contesto socio-culturale e politico-istituzionale più ampio (es: le leggi a favore dell'infanzia e delle famiglie, le rappresentazioni di “bambino” e “genitorialità”, ecc)
-

5) Cosa si intende per approccio “interculturale” nei servizi per l'infanzia:

- A) tollerare le culture diverse per evitare conflitti
 - B) conoscere gli usi e costumi di un altro paese
 - C) inserire all'interno del P.T.O.F. un progetto in tema di intercultura
 - D) creare un contesto in cui le diversità si integrano e si arricchiscono reciprocamente
-

6) Lo scambio di informazioni tra diversi ordini di scuole si identifica con il termine di:

- A) continuità scolastica
 - B) continuità orizzontale
 - C) continuità verticale
 - D) continuità parallela
-

7) Quale tra le funzioni sotto riportate non è funzione principale del Coordinatore psicopedagogico:

- A) fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo e alla verifica della sua attuazione
 - B) supervisionare la formulazione Piano dell'Offerta Formativa
 - C) somministrare test per la valutazione di bambini che manifestano disagio
 - D) formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare e ai bambini in difficoltà
-

8) Come si definisce l'ambientamento:

- A) è il tempo che il bambino trascorre durante le prime due settimane di frequenza
 - B) è il periodo nel quale sia la famiglia che il bambino frequentano il nido/scuola dell'infanzia durante l'inserimento
 - C) è il periodo durante il quale bambino e famiglia riescono a inserirsi con serenità nell'ambiente del nido/scuola dell'infanzia
 - D) ha lo stesso significato di inserimento
-

9) Quale, tra i seguenti, non rappresenta un aspetto facilitante la “relazione d'aiuto” teorizzata da Carl Rogers:

- A) accettazione positiva incondizionata
 - B) congruenza
 - C) osservazione sistematica
 - D) comprensione empatica
-

10) Con il concetto di “base sicura” Bowlby intende una figura adulta:

- A) capace di promuovere l'esplorazione dell'ambiente da parte del bambino
 - B) capace di limitare nello spazio l'esplorazione dell'ambiente da parte del bambino
 - C) capace di scoraggiare l'esplorazione dell'ambiente da parte del bambino
 - D) capace di accudire il bambino solo se richiesto da lui verbalmente
-

11) Cosa significa P.E.I.:

- A) Piano Educativo Individualizzato
 - B) Progettazione Educativa Individualizzata
 - C) Indicazioni Educative Progettuali
 - D) Pianificazione Interventi Educativi
-

12) Il concetto di "intelligenze multiple" è stato introdotto da:

- A) J. Bowlby
 - B) J. Piaget
 - C) H. Gardner
 - D) G. Bateson
-

13) Il concetto di "holding" di Winnicott si riferisce a:

- A) processo secondo il quale l'educatore aiuta il bambino nelle relazioni fra pari
 - B) processo secondo il quale l'educatore aiuta il bambino nella risoluzione di un problema
 - C) processo secondo il quale l'educatore confronta diverse forme di comunicazione
 - D) processo secondo il quale l'educatore funge da contenitore delle angosce del bambino
-

14) Secondo la prospettiva della co-educazione dei bambini:

- A) solo i genitori che partecipano alle riunioni scolastiche possono essere considerati come partner dal personale educativo
 - B) tutti i genitori, compresi quelli più vulnerabili o con grandi difficoltà nell'educazione e nella cura dei figli, devono essere coinvolti come partner del personale
 - C) genitori e personale educativo lavorano su progetti distinti che riguardano il bambino
 - D) la costruzione del rapporto di fiducia tra genitori e personale educativo è un pre-requisito e non un traguardo
-

15) Nei servizi per l'infanzia l'osservazione, la documentazione e la valutazione/verifica sono pratiche:

- A) indipendenti
 - B) che si escludono a vicenda
 - C) correlate
 - D) simili
-

16) Ai sensi del Regolamento del personale educatore/insegnante del Comune di Venezia, quale di queste funzioni non compete al collegio docenti dei nidi/scuole dell'infanzia:

- A) partecipare con un rappresentante all'intermaterna/internido
 - B) predisporre momenti di incontro e collaborazione con i genitori
 - C) programmare e verificare l'attività educativa del nido/scuola dell'infanzia
 - D) coordinare il personale ausiliario
-

17) Cos'è l'"alleanza educativa":

- A) termine con cui si definisce il legame tra il corpo docente e non docente che lavora all'interno della stessa struttura
 - B) il legame che si crea tra insegnanti, educatori e bambini per favorire il processo di sviluppo evolutivo
 - C) termine con cui Maria Montessori definiva il legame che si crea tra i bambini durante il gioco simbolico
 - D) il legame che sta alla base della collaborazione tra scuola e famiglia
-

18) Il IV assioma della Pragmatica della Comunicazione umana dice che:

- A) il modo di interpretare una comunicazione dipende da come viene punteggiata la sequenza delle comunicazioni effettuate
 - B) la comunicazione è di due tipi: quella analogica (rientra in essa tutta la comunicazione non verbale) e quella numerica (comunicazione verbale)
 - C) non si può non comunicare
 - D) all'interno di ogni comunicazione vanno distinti due livelli: di contenuto e di relazione
-

19) Che cos'è il P.T.O.F.:

- A) un programma redatto dal dirigente scolastico che deve essere adottato da ogni scuola
 - B) il documento fondamentale che esplicita la progettazione curricolare ed educativa della scuola
 - C) un programma di attività anche educative da svolgersi nelle scuole del territorio comunale
 - D) il documento che contiene la programmazione educativa per il singolo anno scolastico
-

20) A 12 mesi il bambino esplora e manipola gli oggetti. Come si definisce questa attività:

- A) gioco simbolico
 - B) gioco di finzione
 - C) gioco intuitivo
 - D) gioco senso motorio
-

1) Cosa si intende per approccio "interculturale" nei servizi per l'infanzia:

- A) conoscere gli usi e costumi di un altro paese
 - B) creare un contesto in cui le diversità si integrano e si arricchiscono reciprocamente
 - C) tollerare le culture diverse per evitare conflitti
 - D) inserire all'interno del P.T.O.F. un progetto in tema di intercultura
-

2) Quale tra le funzioni sotto riportate non è funzione principale del Coordinatore psicopedagogico:

- A) somministrare test per la valutazione di bambini che manifestano disagio
 - B) supervisionare la formulazione Piano dell'Offerta Formativa
 - C) formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare e ai bambini in difficoltà
 - D) fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo e alla verifica della sua attuazione
-

3) Come si definisce l'ambientamento:

- A) ha lo stesso significato di inserimento
 - B) è il periodo nel quale sia la famiglia che il bambino frequentano il nido/scuola dell'infanzia durante l'inserimento
 - C) è il periodo durante il quale bambino e famiglia riescono a inserirsi con serenità nell'ambiente del nido/scuola dell'infanzia
 - D) è il tempo che il bambino trascorre durante le prime due settimane di frequenza
-

4) Cos'è l'"alleanza educativa":

- A) il legame che sta alla base della collaborazione tra scuola e famiglia
 - B) termine con cui si definisce il legame tra il corpo docente e non docente che lavora all'interno della stessa struttura
 - C) termine con cui Maria Montessori definiva il legame che si crea tra i bambini durante il gioco simbolico
 - D) il legame che si crea tra insegnanti, educatori e bambini per favorire il processo di sviluppo evolutivo
-

5) La teorizzazione del "cestino dei tesori" viene attribuita a:

- A) Emmi Pikler
 - B) Rosa e Carolina Agazzi
 - C) Elinor Goldschmied
 - D) Maria Montessori
-

6) Secondo la prospettiva della co-educazione dei bambini:

- A) genitori e personale educativo lavorano su progetti distinti che riguardano il bambino
 - B) la costruzione del rapporto di fiducia tra genitori e personale educativo è un pre-requisito e non un traguardo
 - C) solo i genitori che partecipano alle riunioni scolastiche possono essere considerati come partner dal personale educativo
 - D) tutti i genitori, compresi quelli più vulnerabili o con grandi difficoltà nell'educazione e nella cura dei figli, devono essere coinvolti come partner del personale
-

7) Il IV assioma della Pragmatica della Comunicazione umana dice che:

- A) la comunicazione è di due tipi: quella analogica (rientra in essa tutta la comunicazione non verbale) e quella numerica (comunicazione)
 - B) all'interno di ogni comunicazione vanno distinti due livelli: di contenuto e di relazione
 - C) non si può non comunicare
 - D) il modo di interpretare una comunicazione dipende da come viene punteggiata la sequenza delle comunicazioni effettuate
-

8) A 12 mesi il bambino esplora e manipola gli oggetti. Come si definisce questa attività:

- A) gioco senso motorio
 - B) gioco intuitivo
 - C) gioco di finzione
 - D) gioco simbolico
-

9) Secondo la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano e dell'educazione, U. Bronfenbrenner (1979 – 2005) identifica quattro sistemi interagenti per la crescita di un bambino. Il "mesosistema" indica:

- A) il contesto socio-culturale e politico-istituzionale più ampio (es: le leggi a favore dell'infanzia e delle famiglie, le rappresentazioni di "bambino" e "genitorialità", ecc)
 - B) gli ambienti rispetto ai quali il bambino non ha una partecipazione diretta, ma che influenzano le condizioni della sua crescita (es. le regole del servizio per l'infanzia, gli orari e le tutele lavorative dei genitori, la qualità dei trasporti pubblici, ecc)
 - C) il contesto in cui il bambino è partecipante diretto (es: famiglia o nido/scuola dell'infanzia)
 - D) il contesto di relazione fra ambienti diversi (es. il rapporto tra casa e nido/scuola dell'infanzia) nei quali il bambino partecipa attivamente
-

10) Il concetto di “intelligenze multiple” è stato introdotto da:

- A) J. Bowlby
 - B) H. Gardner
 - C) G. Bateson
 - D) J. Piaget
-

11) Ai sensi del Regolamento del personale educatore/insegnante del Comune di Venezia, quale di queste funzioni non compete al collegio docenti dei nidi/scuole dell’infanzia:

- A) coordinare il personale ausiliario
 - B) partecipare con un rappresentante all’intermaterna/internido
 - C) programmare e verificare l’attività educativa del nido/scuola dell’infanzia
 - D) predisporre momenti di incontro e collaborazione con i genitori
-

12) A chi compete la stesura del PEI:

- A) ai servizi che hanno in cura il bambino
 - B) all’insegnante di sostegno
 - C) alle insegnanti di sezione che accolgono il bambino
 - D) allo/alla psicopedagoga
-

13) Cosa significa P.E.I.:

- A) Progettazione Educativa Individualizzata
 - B) Piano Educativo Individualizzato
 - C) Pianificazione Interventi Educativi
 - D) Indicazioni Educative Progettuali
-

14) Secondo il Regolamento per l’infanzia del Comune di Venezia, quali di questi non è un organo di partecipazione:

- A) assemblea dei genitori
 - B) collegio di nido/scuola dell’infanzia
 - C) coordinamento consigli di nido/scuola dell’infanzia
 - D) consiglio di nido/scuola dell’infanzia
-

15) Che cos’è il P.T.O.F.:

- A) il documento fondamentale che esplicita la progettazione curricolare ed educativa della scuola
 - B) un programma di attività anche educative da svolgersi nelle scuole del territorio comunale
 - C) il documento che contiene la programmazione educativa per il singolo anno scolastico
 - D) un programma redatto dal dirigente scolastico che deve essere adottato da ogni scuola
-

16) Quale, tra i seguenti, non rappresenta un aspetto facilitante la “relazione d’aiuto” teorizzata da Carl Rogers:

- A) congruenza
 - B) comprensione empatica
 - C) accettazione positiva incondizionata
 - D) osservazione sistematica
-

17) Il concetto di “holding” di Winnicott si riferisce a:

- A) processo secondo il quale l’educatore confronta diverse forme di comunicazione
 - B) processo secondo il quale l’educatore aiuta il bambino nella risoluzione di un problema
 - C) processo secondo il quale l’educatore funge da contenitore delle angosce del bambino
 - D) processo secondo il quale l’educatore aiuta il bambino nelle relazioni fra pari
-

18) Nei servizi per l’infanzia l’osservazione, la documentazione e la valutazione/verifica sono pratiche:

- A) correlate
 - B) indipendenti
 - C) che si escludono a vicenda
 - D) simili
-

19) Lo scambio di informazioni tra diversi ordini di scuole si identifica con il termine di:

- A) continuità verticale
 - B) continuità scolastica
 - C) continuità orizzontale
 - D) continuità parallela
-

20) Con il concetto di “base sicura” Bowlby intende una figura adulta:

- A) capace di promuovere l’esplorazione dell’ambiente da parte del bambino
 - B) capace di accudire il bambino solo se richiesto da lui verbalmente
 - C) capace di scoraggiare l’esplorazione dell’ambiente da parte del bambino
 - D) capace di limitare nello spazio l’esplorazione dell’ambiente da parte del bambino
-

1) Cosa significa P.T.O.F.:

- A) programma territoriale dell'offerta formativa
 - B) piano territoriale dell'offerta formativa
 - C) programma triennale dell'offerta formativa
 - D) piano triennale dell'offerta formativa
-

2) Il P.E.I. deve essere condiviso tra:

- A) le insegnanti di sostegno, le insegnanti e il responsabile di servizio
 - B) il personale docente, il servizio che ha in cura il bambino, i genitori e lo psicopedagogo
 - C) le insegnanti e lo psicopedagogo
 - D) il personale docente, il servizio che ha in cura il bambino, i genitori, lo psicopedagogo e i rappresentanti del Consiglio di nido/infanzia
-

3) La L. 104/1992 garantisce:

- A) le linee guida nella gestione degli spazi e dei tempi nei servizi educativi
 - B) l'integrazione scolastica dei bambini stranieri
 - C) le indicazioni nazionali per il curricolo
 - D) l'integrazione scolastica di bambini in situazione di handicap
-

4) Cosa si intende per "gioco euristico":

- A) è un sinonimo del "gioco simbolico"
 - B) consiste nel presentare ai bambini una serie di oggetti di uso comune lasciandoli liberi di esplorare
 - C) esplorazione da parte dei bambini dell'ambiente educativo proposto attraverso il gioco
 - D) è il gioco in cui l'adulto guida il bambino nella scoperta degli oggetti dell'ambiente
-

5) Il concetto di "scaffolding" di Bruner si riferisce a:

- A) processo secondo il quale l'educatore confronta diverse forme di comunicazione
 - B) processo secondo il quale l'educatore organizza un laboratorio a tema
 - C) processo secondo il quale l'educatore aiuta il bambino nella risoluzione di un problema
 - D) processo secondo il quale l'educatore aiuta il bambino nelle relazioni fra pari
-

6) A che cosa ci si riferisce con il termine B.E.S.:

- A) bisogni educativi speciali dei bambini
 - B) bisogni educativi e strategie di intervento
 - C) strategie educative e didattiche per i bambini in età prescolare
 - D) buone pratiche educative e strategie di intervento in campo evolutivo
-

7) L'insegnante/educatore di sostegno:

- A) è in sostegno esclusivamente al bambino
 - B) pur essendo assegnato alla struttura educativa non fa parte del collegio docenti
 - C) fa parte del collegio docenti ma non partecipa alla stesura della programmazione
 - D) fa parte del collegio docenti e partecipa alla programmazione
-

8) Gli educatori favoriscono nel bambino del nido sentimenti positivi verso la scuola dell'infanzia quando:

- A) mettono in atto strategie di familiarizzazione con lo "sconosciuto"
 - B) incontrano periodicamente gli operatori sociali al fine di far conoscere i profili personali di sviluppo di ciascun bambino
 - C) forniscono informazioni dettagliate sugli orari e sull'organizzazione della scuola dell'infanzia
 - D) costruiscono narrazioni mirate che raccontino dettagliatamente la vita dei bambini dai 3 ai cinque anni (favole, racconti, ecc.)
-

9) Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia si identifica con il termine di:

- A) continuità uniforme
 - B) continuità orizzontale
 - C) continuità trasversale
 - D) continuità parallela
-

10) Quale, tra i seguenti, rappresenta un aspetto facilitante la "relazione d'aiuto" teorizzata da Carl Rogers:

- A) osservazione sistematica
 - B) congruenza
 - C) atteggiamento interpretativo
 - D) atteggiamento ironico
-

11) Il III assioma della Pragmatica della Comunicazione umana dice che:

- A) la comunicazione è di due tipi: quella analogica (rientra in essa tutta la comunicazione non verbale) e quella numerica (comunicazione)
 - B) non si può non comunicare
 - C) all'interno di ogni comunicazione vanno distinti due livelli: di contenuto e di relazione
 - D) il modo di interpretare una comunicazione dipende da come viene punteggiata la sequenza delle comunicazioni effettuate
-

12) L'equipe psicopedagogica non:

- A) progetta l'aggiornamento e la formazione del personale docente e non docente
 - B) fornisce consulenza tecnico-scientifica
 - C) promuove la comunicazione verso l'esterno
 - D) predispone il P.O.F.
-

13) I genitori intervengono nella scelta del metodo e degli obiettivi educativi:

- A) si attraverso gli organi di partecipazione
 - B) solo in alcune occasioni
 - C) si, singolarmente
 - D) no
-

14) A quali bisogni del bambino risponde maggiormente "l'oggetto transizionale":

- A) bisogno di uscire dall'isolamento
 - B) bisogno di avere in mano un oggetto per giocare
 - C) bisogno di esprimere le proprie potenzialità
 - D) bisogno di sicurezza e protezione
-

15) La fase di inserimento del bambino:

- A) è un momento delicato che prevede l'adattamento del bambino in un contesto diverso dall'ambiente familiare
 - B) deve assolutamente seguire i tempi di ambientamento del bambino e della famiglia
 - C) il bambino, in questa fase, può essere accompagnato solo dai genitori
 - D) deve essere effettuato il più velocemente possibile per minimizzare il trauma del distacco
-

16) il concetto di "assimilazione e accomodamento" è stato introdotto da:

- A) H. Gardner
 - B) J. Bowlby
 - C) G. Bateson
 - D) J. Piaget
-

17) Per costruire "alleanza educativa con i genitori" la scuola/nido è chiamata a costruire:

- A) rapporti costanti che riconoscono i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative
 - B) rapporti di chiara distinzione di progettualità tra scuola e famiglia
 - C) rapporti da stringere solo in momenti critici
 - D) rapporti episodici o dettati dall'emergenza, non costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo
-

18) In campo psicopedagogico il concetto di "resilienza" si riferisce:

- A) alla capacità di far fronte a situazioni di discriminazione ed emarginazione
 - B) alla capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici riorganizzando la propria vita dinanzi alle difficoltà
 - C) alla capacità di opporsi alle pressioni dell'ambiente
 - D) alla capacità di rielaborare informazioni utilizzando il pensiero logico
-

19) Per "cura" da parte del personale educativo nei momenti di routine si intende:

- A) una durata della pratica che non sia inferiore ai tempi stabiliti della letteratura pedagogica
 - B) una serie di procedure e azioni intenzionalmente mirate al benessere del bambino
 - C) la pratica di attività atte a favorire appetito, igiene e gioco
 - D) una modalità terapeutica per prevenire lo stress infantile
-

20) Secondo la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano e dell'educazione U. Bronfenbrenner (1979 – 2005) identifica quattro sistemi interagenti per la crescita di un bambino. Il "microsistema" indica:

- A) il contesto in cui il bambino è partecipante diretto (es: famiglia o nido/scuola dell'infanzia)
 - B) gli ambienti rispetto ai quali il bambino non ha una partecipazione diretta, ma che influenzano le condizioni della sua crescita (es. le regole del servizio per l'infanzia, gli orari e le tutele lavorative dei genitori, la qualità dei trasporti pubblici, ecc)
 - C) il contesto socio-culturale e politico-istituzionale più ampio (es: le leggi a favore dell'infanzia e delle famiglie, le rappresentazioni di "bambino" e "genitorialità", ecc)
 - D) la relazione fra ambienti diversi (es. il rapporto tra casa e nido/scuola dell'infanzia) nei quali il bambino partecipa attivamente
-

1) La fase di inserimento del bambino:

- A) è un momento delicato che prevede l'adattamento del bambino in un contesto diverso dall'ambiente familiare
 - B) deve essere effettuato il più velocemente possibile per minimizzare il trauma del distacco
 - C) il bambino, in questa fase, può essere accompagnato solo dai genitori
 - D) deve assolutamente seguire i tempi di ambientamento del bambino e della famiglia
-

2) La L. 104/1992 garantisce:

- A) l'integrazione scolastica di bambini in situazione di handicap
 - B) l'integrazione scolastica dei bambini stranieri
 - C) le indicazioni nazionali per il curricolo
 - D) le linee guida nella gestione degli spazi e dei tempi nei servizi educativi
-

3) Quale, tra i seguenti, rappresenta un aspetto facilitante la "relazione d'aiuto" teorizzata da Carl Rogers:

- A) osservazione sistematica
 - B) congruenza
 - C) atteggiamento interpretativo
 - D) atteggiamento ironico
-

4) Il P.E.I. deve essere condiviso tra:

- A) le insegnanti di sostegno, le insegnanti e il responsabile di servizio
 - B) il personale docente, il servizio che ha in cura il bambino, i genitori, lo psicopedagogo e i rappresentanti del Consiglio di nido/infanzia
 - C) le insegnanti e lo psicopedagogo
 - D) il personale docente, il servizio che ha in cura il bambino, i genitori e lo psicopedagogo
-

5) Per costruire "alleanza educativa con i genitori" la scuola/nido è chiamata a costruire:

- A) rapporti episodici o dettati dall'emergenza, non costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo
 - B) rapporti da stringere solo in momenti critici
 - C) rapporti costanti che riconoscono i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative
 - D) rapporti di chiara distinzione di progettualità tra scuola e famiglia
-

6) Cosa si intende per "gioco euristico":

- A) esplorazione da parte dei bambini dell'ambiente educativo proposto attraverso il gioco
 - B) è un sinonimo del "gioco simbolico"
 - C) consiste nel presentare ai bambini una serie di oggetti di uso comune lasciandoli liberi di esplorare
 - D) è il gioco in cui l'adulto guida il bambino nella scoperta degli oggetti dell'ambiente
-

7) L'insegnante/educatore di sostegno:

- A) è in sostegno esclusivamente al bambino
 - B) fa parte del collegio docenti e partecipa alla programmazione
 - C) fa parte del collegio docenti ma non partecipa alla stesura della programmazione
 - D) pur essendo assegnato alla struttura educativa non fa parte del collegio docenti
-

8) I genitori intervengono nella scelta del metodo e degli obiettivi educativi:

- A) sì, singolarmente
 - B) no
 - C) solo in alcune occasioni
 - D) sì attraverso gli organi di partecipazione
-

9) Gli educatori favoriscono nel bambino del nido sentimenti positivi verso la scuola dell'infanzia quando:

- A) mettono in atto strategie di familiarizzazione con lo "sconosciuto"
 - B) forniscono informazioni dettagliate sugli orari e sull'organizzazione della scuola dell'infanzia
 - C) incontrano periodicamente gli operatori sociali al fine di far conoscere i profili personali di sviluppo di ciascun bambino
 - D) costruiscono narrazioni mirate che raccontino dettagliatamente la vita dei bambini dai 3 ai cinque anni (favole, racconti, ecc.)
-

10) L'equipe psicopedagogica non:

- A) predispone il P.O.F.
 - B) progetta l'aggiornamento e la formazione del personale docente e non docente
 - C) fornisce consulenza tecnico-scientifica
 - D) promuove la comunicazione verso l'esterno
-

11) Il III assioma della Pragmatica della Comunicazione umana dice che:

- A) la comunicazione è di due tipi: quella analogica (rientra in essa tutta la comunicazione non verbale) e quella numerica (comunicazione)
 - B) non si può non comunicare
 - C) all'interno di ogni comunicazione vanno distinti due livelli: di contenuto e di relazione
 - D) il modo di interpretare una comunicazione dipende da come viene punteggiata la sequenza delle comunicazioni effettuate
-

12) Secondo la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano e dell'educazione U. Bronfenbrenner (1979 – 2005) identifica quattro sistemi interagenti per la crescita di un bambino. Il "microsistema" indica:

- A) il contesto socio-culturale e politico-istituzionale più ampio (es: le leggi a favore dell'infanzia e delle famiglie, le rappresentazioni di "bambino" e "genitorialità", ecc)
 - B) il contesto in cui il bambino è partecipante diretto (es: famiglia o nido/scuola dell'infanzia)
 - C) la relazione fra ambienti diversi (es. il rapporto tra casa e nido/scuola dell'infanzia) nei quali il bambino partecipa attivamente
 - D) gli ambienti rispetto ai quali il bambino non ha una partecipazione diretta, ma che influenzano le condizioni della sua crescita (es. le regole del servizio per l'infanzia, gli orari e le tutele lavorative dei genitori, la qualità dei trasporti pubblici, ecc)
-

13) Per "cura" da parte del personale educativo nei momenti di routine si intende:

- A) una serie di procedure e azioni intenzionalmente mirate al benessere del bambino
 - B) la pratica di attività atte a favorire appetito, igiene e gioco
 - C) una durata della pratica che non sia inferiore ai tempi stabiliti della letteratura pedagogica
 - D) una modalità terapeutica per prevenire lo stress infantile
-

14) il concetto di "assimilazione e accomodamento" è stato introdotto da:

- A) J. Bowlby
 - B) H. Gardner
 - C) J. Piaget
 - D) G. Bateson
-

15) Il concetto di "scaffolding" di Bruner si riferisce a:

- A) processo secondo il quale l'educatore confronta diverse forme di comunicazione
 - B) processo secondo il quale l'educatore aiuta il bambino nella risoluzione di un problema
 - C) processo secondo il quale l'educatore aiuta il bambino nelle relazioni fra pari
 - D) processo secondo il quale l'educatore organizza un laboratorio a tema
-

16) In campo psicopedagogico il concetto di "resilienza" si riferisce:

- A) alla capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici riorganizzando la propria vita dinanzi alle difficoltà
 - B) alla capacità di opporsi alle pressioni dell'ambiente
 - C) alla capacità di rielaborare informazioni utilizzando il pensiero logico
 - D) alla capacità di far fronte a situazioni di discriminazione ed emarginazione
-

17) Cosa significa P.T.O.F.:

- A) programma triennale dell'offerta formativa
 - B) piano triennale dell'offerta formativa
 - C) piano territoriale dell'offerta formativa
 - D) programma territoriale dell'offerta formativa
-

18) Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia si identifica con il termine di:

- A) continuità uniforme
 - B) continuità trasversale
 - C) continuità orizzontale
 - D) continuità parallela
-

19) A quali bisogni del bambino risponde maggiormente "l'oggetto transizionale":

- A) bisogno di avere in mano un oggetto per giocare
 - B) bisogno di uscire dall'isolamento
 - C) bisogno di sicurezza e protezione
 - D) bisogno di esprimere le proprie potenzialità
-

20) A che cosa ci si riferisce con il termine B.E.S.:

- A) strategie educative e didattiche per i bambini in età prescolare
 - B) bisogni educativi e strategie di intervento
 - C) buone pratiche educative e strategie di intervento in campo evolutivo
 - D) bisogni educativi speciali dei bambini
-

1) Quale sigla identifica lo strumento di classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute:

- A) ICF-CY
 - B) PTOF
 - C) PEI
 - D) RAV
-

2) La prima continuità che il personale educativo è chiamato a realizzare è quella:

- A) con le strutture riabilitative per i bambini diversamente abili
 - B) con i docenti di altre scuole
 - C) con i servizi sanitari del territorio
 - D) con la famiglia
-

3) Per P.E.I. si intende:

- A) un percorso di apprendimento e socializzazione redatto per un bambino diversamente abile
 - B) la valorizzazione degli interessi di ciascun bambino
 - C) l'organizzazione del lavoro individuale del personale educativo dei servizi per l'infanzia
 - D) un elenco di attività ricorrenti di vita pratica da svolgere nel corso di una giornata scolastica di un bambino diversamente abile
-

4) Secondo la teoria degli attaccamenti multipli:

- A) i bambini sono in grado di stabilire un legame di attaccamento solo con la madre
 - B) i bambini sono in grado di stabilire fin dalla nascita un legame di attaccamento con diversi adulti che si prendono cura positivamente di loro
 - C) i bambini non sono in grado di stabilire un legame di attaccamento con altri adulti che non siano familiari e/o parenti
 - D) i bambini sono in grado di stabilire solo dopo l'anno di età un legame di attaccamento con diversi adulti che si prendono cura positivamente di loro
-

5) Qual è la definizione corretta di oggetto transizionale:

- A) un oggetto che aiuta il bambino nello sviluppo da una fase precedente a una successiva
 - B) un oggetto che aiuta la comunicazione tra bambini
 - C) un oggetto che tutti i bambini devono avere nelle fasi più difficili del loro sviluppo
 - D) un oggetto fisico che prende il posto del legame madre-figlio
-

6) La legge 107/2015 auspica una valorizzazione della scuola come:

- A) realtà educante, orientata allo sviluppo degli apprendimenti e delle relazioni all'interno della comunità scolastica
 - B) comunità di intenti, capace di mettere in comune i presupposti teorici di riferimento
 - C) comunità attiva aperta al territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale
 - D) comunità accogliente, in grado di ospitare tutti
-

7) Nel consiglio di nido/scuola dell'infanzia:

- A) i membri sono tutti educatori/insegnanti
 - B) tra i membri vi è l'Assessore competente
 - C) tra i membri vi sono i genitori
 - D) i membri sono educatori/insegnanti e rappresentanti politici
-

8) Per P.O.F. si intende:

- A) progetto organizzativo facoltativo
 - B) piano dell'offerta formativa
 - C) programma operativo di formazione
 - D) progettazione dell'offerta formativa
-

9) Per base sicura si intende:

- A) il ruolo che assume l'insegnante nella relazione con il bambino nel momento dell'inserimento
 - B) ha lo stesso significato di caregiver
 - C) il ruolo che le figure di attaccamento ricoprono nella relazione con il bambino
 - D) il luogo nel quale il bambino si sente maggiormente rassicurato
-

10) Il concetto di integrazione delle diverse culture si definisce come approccio:

- A) sovraculturale
 - B) multiculturale
 - C) interculturale
 - D) transculturale
-

11) Intorno ai 2 anni si può notare nel bambino la comparsa della capacità di:

- A) mettere in relazione il concetto di causa-effetto
 - B) utilizzare sequenze temporali
 - C) seriazione
 - D) giocare in modo simbolico
-

12) Quale di queste fasi non fa parte della teoria dello sviluppo di Piaget:

- A) fase senso motoria
 - B) fase delle operazioni concrete
 - C) fase delle operazioni formali
 - D) fase di latenza
-

13) Quante ore di attività integrative (ore di non docenza) sono previste per anno scolastico per gli educatori e per gli insegnanti dell'infanzia del Comune di Venezia:

- A) 200
 - B) 180
 - C) 150
 - D) 220
-

14) Secondo la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano e dell'educazione, U. Bronfenbrenner (1979 – 2005) identifica quattro sistemi interagenti per la crescita di un bambino. L'“esosistema” indica:

- A) il contesto socio-culturale e politico-istituzionale più ampio (es: le leggi a favore dell'infanzia e delle famiglie, le rappresentazioni di “bambino” e “genitorialità”, ecc)
 - B) gli ambienti rispetto ai quali il bambino non ha una partecipazione diretta, ma che influenzano le condizioni della sua crescita (es. le regole del servizio per l'infanzia, gli orari e le tutele lavorative dei genitori, la qualità dei trasporti pubblici, ecc)
 - C) la relazione fra ambienti diversi (es. il rapporto tra casa e nido/scuola dell'infanzia) nei quali il bambino partecipa attivamente
 - D) il contesto in cui il bambino è partecipante diretto (es: famiglia o nido/scuola dell'infanzia)
-

15) Cosa si intende per continuità trasversale:

- A) lo scambio con la famiglia
 - B) lo scambio con la scuola di provenienza
 - C) lo scambio con i servizi del territorio
 - D) lo scambio tra sezioni della stessa scuola/nido
-

16) Il concetto di Zona di sviluppo prossimale è alla base della teoria di:

- A) E. Vigotskij
 - B) E. Erickson
 - C) C. Rogers
 - D) B. Munari
-

17) Il I assioma della Pragmatica della Comunicazione umana dice che:

- A) all'interno di ogni comunicazione vanno distinti due livelli: di contenuto e di relazione
 - B) non si può non comunicare
 - C) il modo di interpretare una comunicazione dipende da come viene punteggiata la sequenza delle comunicazioni effettuate
 - D) la comunicazione è di due tipi: quella analogica (rientra in essa tutta la comunicazione non verbale) e quella numerica (comunicazione verbale)
-

18) Cosa sono i campi/le aree di esperienza:

- A) i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino
 - B) obiettivi finali della programmazione
 - C) le finalità che ciascuna scuola/nido si pone
 - D) le unità didattiche obbligatorie
-

19) Nella relazione educativa cosa si intende per ascolto attivo:

- A) cercare di mettere l'altro a proprio agio evitando di esprimere giudizi di valore, utilizzando domande per verificare la comprensione
 - B) cercare di interpretare il comportamento verbale e non verbale dell'interlocutore
 - C) assumere una posizione frontale nel dialogo e imporre il proprio punto di vista
 - D) cercare di persuadere l'interlocutore e orientarlo al proprio punto di vista
-

20) L'educatore/insegnante inteso come professionista riflessivo si configura come:

- A) un ricercatore impegnato a riflettere sulle dinamiche di gruppo
 - B) un ricercatore-pratico, capace di costruire sapere a partire dalla riflessione sull'esperienza
 - C) un ricercatore capace di costruire sapere a partire dalla riflessione sulle teorie dello sviluppo infantile
 - D) un ricercatore impegnato a riflettere in maniera specifica sui momenti di cura
-

1) Per P.O.F. si intende:

- A) piano dell'offerta formativa
 - B) programma operativo di formazione
 - C) progettazione dell'offerta formativa
 - D) progetto organizzativo facoltativo
-

2) La legge 107/2015 auspica una valorizzazione della scuola come:

- A) comunità accogliente, in grado di ospitare tutti
 - B) comunità attiva aperta al territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale
 - C) comunità di intenti, capace di mettere in comune i presupposti teorici di riferimento
 - D) realtà educante, orientata allo sviluppo degli apprendimenti e delle relazioni all'interno della comunità scolastica
-

3) Quante ore di attività integrative (ore di non docenza) sono previste per anno scolastico per gli educatori e per gli insegnanti dell'infanzia del Comune di Venezia:

- A) 200
 - B) 180
 - C) 150
 - D) 220
-

4) L'educatore/insegnante inteso come professionista riflessivo si configura come:

- A) un ricercatore-pratico, capace di costruire sapere a partire dalla riflessione sull'esperienza
 - B) un ricercatore capace di costruire sapere a partire dalla riflessione sulle teorie dello sviluppo infantile
 - C) un ricercatore impegnato a riflettere sulle dinamiche di gruppo
 - D) un ricercatore impegnato a riflettere in maniera specifica sui momenti di cura
-

5) Nella relazione educativa cosa si intende per ascolto attivo:

- A) cercare di interpretare il comportamento verbale e non verbale dell'interlocutore
 - B) assumere una posizione frontale nel dialogo e imporre il proprio punto di vista
 - C) cercare di persuadere l'interlocutore e orientarlo al proprio punto di vista
 - D) cercare di mettere l'altro a proprio agio evitando di esprimere giudizi di valore, utilizzando domande per verificare la comprensione
-

6) La prima continuità che il personale educativo è chiamato a realizzare è quella:

- A) con i servizi sanitari del territorio
 - B) con la famiglia
 - C) con i docenti di altre scuole
 - D) con le strutture riabilitative per i bambini diversamente abili
-

7) Secondo la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano e dell'educazione, U. Bronfenbrenner (1979 – 2005) identifica quattro sistemi interagenti per la crescita di un bambino. L'“esosistema” indica:

- A) il contesto in cui il bambino è partecipante diretto (es: famiglia o nido/scuola dell'infanzia)
 - B) la relazione fra ambienti diversi (es. il rapporto tra casa e nido/scuola dell'infanzia) nei quali il bambino partecipa attivamente
 - C) il contesto socio-culturale e politico-istituzionale più ampio (es: le leggi a favore dell'infanzia e delle famiglie, le rappresentazioni di “bambino” e “genitorialità”, ecc)
 - D) gli ambienti rispetto ai quali il bambino non ha una partecipazione diretta, ma che influenzano le condizioni della sua crescita (es. le regole del servizio per l'infanzia, gli orari e le tutele lavorative dei genitori, la qualità dei trasporti pubblici, ecc)
-

8) Quale di queste fasi non fa parte della teoria dello sviluppo di Piaget:

- A) fase di latenza
 - B) fase senso motoria
 - C) fase delle operazioni formali
 - D) fase delle operazioni concrete
-

9) Il concetto di integrazione delle diverse culture si definisce come approccio:

- A) multiculturalale
 - B) transculturale
 - C) interculturale
 - D) sovraculturale
-

10) Nel consiglio di nido/scuola dell'infanzia:

- A) i membri sono educatori/insegnanti e rappresentanti politici
 - B) tra i membri vi sono i genitori
 - C) i membri sono tutti educatori/insegnanti
 - D) tra i membri vi è l'Assessore competente
-

11) Secondo la teoria degli attaccamenti multipli:

- A) i bambini non sono in grado di stabilire un legame di attaccamento con altri adulti che non siano familiari e/o parenti
 - B) i bambini sono in grado di stabilire un legame di attaccamento solo con la madre
 - C) i bambini sono in grado di stabilire solo dopo l'anno di età un legame di attaccamento con diversi adulti che si prendono cura positivamente di loro
 - D) i bambini sono in grado di stabilire fin dalla nascita un legame di attaccamento con diversi adulti che si prendono cura positivamente di loro
-

12) Il I assioma della Pragmatica della Comunicazione umana dice che:

- A) la comunicazione è di due tipi: quella analogica (rientra in essa tutta la comunicazione non verbale) e quella numerica (comunicazione)
 - B) il modo di interpretare una comunicazione dipende da come viene punteggiata la sequenza delle comunicazioni effettuate
 - C) non si può non comunicare
 - D) all'interno di ogni comunicazione vanno distinti due livelli: di contenuto e di relazione
-

13) Quale sigla identifica lo strumento di classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute:

- A) RAV
 - B) PTOF
 - C) PEI
 - D) ICF-CY
-

14) Per base sicura si intende:

- A) il ruolo che assume l'insegnante nella relazione con il bambino nel momento dell'inserimento
 - B) il ruolo che le figure di attaccamento ricoprono nella relazione con il bambino
 - C) il luogo nel quale il bambino si sente maggiormente rassicurato
 - D) ha lo stesso significato di caregiver
-

15) Per P.E.I. si intende:

- A) un percorso di apprendimento e socializzazione redatto per un bambino diversamente abile
 - B) un elenco di attività ricorrenti di vita pratica da svolgere nel corso di una giornata scolastica di un bambino diversamente abile
 - C) l'organizzazione del lavoro individuale del personale educativo dei servizi per l'infanzia
 - D) la valorizzazione degli interessi di ciascun bambino
-

16) Cosa sono i campi/le aree di esperienza:

- A) le unità didattiche obbligatorie
 - B) i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino
 - C) le finalità che ciascuna scuola/nido si pone
 - D) obiettivi finali della programmazione
-

17) Qual è la definizione corretta di oggetto transizionale:

- A) un oggetto che aiuta il bambino nello sviluppo da una fase precedente a una successiva
 - B) un oggetto fisico che prende il posto del legame madre-figlio
 - C) un oggetto che aiuta la comunicazione tra bambini
 - D) un oggetto che tutti i bambini devono avere nelle fasi più difficili del loro sviluppo
-

18) Intorno ai 2 anni si può notare nel bambino la comparsa della capacità di:

- A) giocare in modo simbolico
 - B) seriazione
 - C) utilizzare sequenze temporali
 - D) mettere in relazione il concetto di causa-effetto
-

19) Il concetto di Zona di sviluppo prossimale è alla base della teoria di:

- A) B. Munari
 - B) E. Vigotskij
 - C) C. Rogers
 - D) E. Erickson
-

20) Cosa si intende per continuità trasversale:

- A) lo scambio con la scuola di provenienza
 - B) lo scambio con i servizi del territorio
 - C) lo scambio con la famiglia
 - D) lo scambio tra sezioni della stessa scuola/nido
-